

**COPIA**

Adottato con delibera Consiliare  
n° 33 del 18/7/61 approvata dalla  
C.D.A. del 28/8/61 n° 25989/IV



IL SINDACO

*[Handwritten signature in blue ink]*

PER COPIA CONFORME  
ALL' ORIGINALE  
Castelfidardo, IL 10 LUG. 1963



IL SEGRETARIO

*[Handwritten signature in blue ink]*

**Dr. AGOSTO ROSSINI - Architetto**

*[Handwritten signature in blue ink]*

**1<sup>a</sup> Parte**

## 1 - POSIZIONE GEOGRAFICA - TOPOGRAFICA

Il territorio di Castelfidardo si estende a Sud di Ancona (Capoluogo di Provincia) e del Promontorio di M. Conero, dalle cui alture è separato dalla pianura del F. Aspicio.

Esso ha la forma approssimativa di un triangolo, che è geograficamente definito verso Nord-Est dal predetto fiuciatolo e verso Sud-Est e Sud dal fiume Musone, al quale il primo affluisce a circa Km. 1,5 dalla foce. Sui due predetti lati confina lungo l'Aspicio rispettivamente coi Comuni di Camerano, Sirolo e Numana e lungo il Musone coi territori di Porto Recanati (MC) e Loreto.

A Sud il confine comunale rimane quasi completamente a Nord del F. Musone, confinando con Recanati (MC), mentre a ponente esso è delimitato dal territorio di Osimo in parte lungo strade secondarie e per il resto secondo linee non ben definite sul terreno.

Orograficamente, il territorio è costituito dall'estrema propaggine d'una dorsale collinosa che discende dalle alture di Cingoli, costituendo più nell'interno lo spartiacque fra il bacino del fiume Esino e quello del Musone. La natura argillosa della dorsale (comune nella fascia costiera e nelle colline marchigiane) si rivela nella conformazione a rilievi dolcemente tondeggianti, incavati da vallate a lievissime pendenze. In questo tipo di formazione geologica i rilievi più alti sono talvolta costituiti da stratificazioni di sabbia compatta e ghiaiosa, che sono lateralmente soggette a corrosioni e danno quindi luogo a conformazioni di terrazze con fianchi ripidi e scoscesi, questo è appunto il caso dell'altura occupata dal Capoluogo e di quella vicina su cui sorge il Convento di S. Agostino.

Il territorio di Castelfidardo si eleva da q.5 (confluenza Aspicio-Musone) a q.199 (centro del Capoluogo).

Dalla pianura costiera, dove scorrono i due predetti fiumi, i rilievi si innalzano verso penente costituendo tre dorsali:

- S.Rocchetto - M.Camillone - Fornaci;
- Ossario della Battaglia - Selva di Montero - Crocette;
- Merla - Borgo S.Lucia;

le quali si congiungono e culminano nel colle su cui sorge il Capoluogo. Da qui la dorsale digrada verso penente, dopo la caratteristica altura di S.Agostino, fino al bivio Bardolina q.107, proseguendo quindi verso le alture su cui sorge Osimo - Isolato, fra la ferrovia e la S.S. 16, sorge il modesto rilievo del Monte S.Pellegrino (q.85).

La parte meridionale del territorio è invece costituita dal fondo valle del F.Musone, che raggiunge al massimo q.39 ed è ricco di acque freatiche.

Secondo il censimento 1951 la superficie del territorio è di ha.3270; nella recente classificazione dell'ISTAT, Castelfidardo è incluso nella "collina litoranea d'Ancona," - Settore II, regione agraria 6 (422 - 406), che si estende per ha.45.123.

#### IL CLIMA

I dati relativi alle precipitazioni sulle temperature di Castelfidardo sono stati raccolti dal Prof. Ceramicola.

Il Comune ha il clima piuttosto caldo ed asciutto, rispetto alle altre zone delle Marche, che caratterizza la zona del Conero.

La temperatura media annua è infatti 15°,4 con una esecuzione termica di 20°,1; le precipitazioni sono piuttosto scarse (media annua 635 m/m.) con un massimo autunnale e dal raffronto dei dati effettuato con la formula di De Martonne risulta l'indice IV, proprio di una larga fascia territoria-

le che, partendo dal mare, ha le sue maggiori larghezze a Macerata, Servigliano e Ascoli Piceno e denota un clima con acqua sufficiente allo sviluppo della vegetazione. Pertanto le zone di fondo valle, facilmente irrigabili con acque freatiche e di derivazione, sono molto fertili, mentre le campagne site in collina offrono raccolti più scarsi.

In linea generale può dirsi che il territorio a Sud del Monte Conero ha caratteristiche climatologiche nettamente diverse da quello a Nord di tale promontorio: mentre fino al "gomito" della costa discendono le brume e i venti della pianura padana, a Sud e quindi a partire da Porto Recanati, il clima è più meridionale, il sole più vivo, il cielo più limpido: a queste condizioni favorevoli durante la buona stagione si aggiunge il regime delle brezze, reso molto attivo sia dalle lievi alture retrostanti all'abitato, sia dallo sbocco delle due vallate.

#### COMUNICAZIONI -

Il territorio di Castelfidardo è percorso, nella sua parte orientale, dalla ferrovia Milano-Lecce.

Nessuna stazione ferroviaria è situata dentro il Comune, ma all'estremo Nord del territorio v'è la Stazione di Osimo ed, a levante della parte meridionale, quella di Loreto, cosicchè il Capoluogo e la parte Nord si appoggiano alla prima, mentre la zona Musone gravita sulla seconda stazione.

Il territorio è attraversato anche dalla frequentissima SS. N° 16 Adriatica, che costituisce la principale linea di comunicazione delle Marche.

Altra strada importante è la provinciale che si distacca dalla SS 16 presso il Musone e traversa da levante a ponente, fino al bivio Bardelina, il territorio di C. Fidardo, per proseguire verso Osimo e Jesi - Vi è infine, la strada di

Campecavallo, che è importante perchè raccoglie il traffico del fondo valle Musone.

Le predette arterie di transito restano distaccate dai centri abitati, fatta eccezione per il nucleo che si sta formando in prossimità della Stazione di Osimo.

Fra le strade interne del territorio le più importanti sono le seguenti :

- 1) - dal Capoluogo al bivio Stazione di Osimo (Km.5), che raggiunge la SS. N°16 al Km. 314 e quindi porta ad Ancona (distanza Km. 19);
- 2) - dal Capoluogo al bivio Bardolina (Km.1,5) dove s'innesta alla provinciale che raggiunge Osimo (distanza Km.6);
- 3) -dal Capoluogo a Crocette (Km.2) e S.Rocchetto - incrocio SS. N° 16 (Km.4,5) (passaggio a livello) con prosecuzione per Camerano e Sirolo;
- 4) - da Crocette a Campanari e Musone (Km.3,2);
- 5) - da Ceocette al Km.318 della SS. N° 16 e M.S.Pellegrino (Km. 2) che raggiunge Numana (passaggio a livello);
- 6) - dal Capoluogo a Musone (Km.4,5); che raggiunge Loreto;
- 7) - dalla provinciale Jesina a bivio Brandoni e F.Musone (Km.2,8) che per Case Soprani raggiunge Recanati.

Le sopraelencate strade interne hanno anche importanza perchè collegano il Capoluogo con gli altri Comuni dove fiorisce l'industria delle fisarmoniche, la quale, come si vedrà più avanti, costituisce la base dell'economia locale.

E' in progetto l'autostrada Bologna-Canosa che attraverserà l'estremità di levante del territorio Comunale -

Gli ingressi a detta autostrada utili per Castelfidardo saranno i caselli di Ancona Sud e Loreto.

#### GLI INSEDIAMENTI ATTUALI -

Il Capoluogo occupa la parte più elevata del territorio.

E. BUCOLINI - ANCONA

Il centro medievale ed ottocentesco occupa tutta la sommità di un'altura distendendosi per circa m.800 con andamento E.S.E. - O.N.O.; esso è completato a levante dal Borgo S.Lucia ed a ponente dal Borgo S.Agostino, col Convento omonimo sito sulla caratteristica altura sopra ricordata.

L'abitato si sta espandendo lungo la strada per Crocette, dominata dalla pineta che circonda il monumento eretto a ricordo della battaglia, e sul versante Sud della collina occupata in sommità dal centro storico.

Altri centri abitati sono sparsi nelle contrade e fra questi i più importanti sono : Crocette, Campanari, le Fornaci, Stazione di Osimo (in continuità con l'omonimo centro abitato), Musone (amalgamato con l'abitato di Villa Musone appartenente a Nord del Ponte a Recanati, a sud del ponte a Loreto).

Occorre però tener presente che anche le campagne sono densamente popolate da secoli in conseguenza della diffusione dell'appoderamento a mezzadria. La situazione secondo il censimento 1951 si può riassumere come segue :

- popolazione totale residente : ab. 9766  
- " " presente : " 9620  
- densità ab/Kmq. : 299

- ripartizione :

Capeluogo ab.	4453
centri e nuclei	997
	<hr/>
	ab. 5450
case sparse	" 4316
	<hr/>
tornano . . . . .	ab. 9766
	=====

Una interessante conseguenza delle sopra esposte condizioni dell'insediamento umano è l'aspetto delle campagne, caratterizzato dalle colture arative intramezzate da filari di

viti e olivi, sicchè il morbido andamento dei colli è allietato dalle ordinate coltivazioni e dalle colonie, che punteggiano le pendici e la pianura, fatta eccezione per la collina di Montoro sulla quale, in vista della SS. N° 16, sorge ancora l'unico bosco d'alto fusto di tutta la fascia costiera marchigiana, (fatta eccezione per il M. Conero) che superi i 30 ettari di estensione.

In complesso le alture di Castelfidardo formano una parte notevole del tipico panorama marchigiano che si gode da Loreto e da Recanati verso il Monte Conero.

#### CENNI STORICI -

L'amenità del territorio di Castelfidardo lo fece abitare fino dalla più remota antichità.

I più antichi avanzi sono costituiti da alcuni resti di mura di opera incerta, in special modo in un predio presso Monte d'Oro e da armi preistoriche, antiche fibule e lucerne e non poche monete della Romana Repubblica; materiale tutto rinvenuto nel territorio di Castelfidardo.

Sugli insediamenti romani e dell'alto medioevo non si hanno notizie sicure. Secondo la tradizione, in quel tempo si ergeva sul colle più alto un Castello di cui era signore un tal GICCARDO. Gli storici dicono che nel 537 durante l'assedio di Belisario alla Vetus Auximon gran parte dei cittadini osimani si rifugiò nel Castello. Qui presero ad edificare nuove case e solide mura per la difesa, cosicchè il Castello accrebbe in bellezza e in potenza. Per questo si dice che Castelfidardo è stato fondato dagli Osimani, ma a torto.

Si può ritenere che in quel periodo la situazione degli insediamenti fosse la seguente :

Nella presente Piazza Garibaldi (antecedentemente terziere del Cassero) dovevasi ergere il Castello di quel tal Giccardo, le abitazioni invece poggiavano, contrariamente a

quanto si possa pensare, nel settore tra S. Rocchetto e le Crocette attuali e soprattutto nella parte del Monte d'Oro.

Gli Osimani per tenere in fede gli emigrati e i loro discendenti coi vincoli della religione o meglio per consolidare con essa il futuro dominio sulla fiorente colonia, fabbricarono lungo la strada che dalle Crocette e S. Rocchetto devia a Numana un sontuoso tempio in onore di S. Vittore, della cui grandezza e manifichenza, chiaro indizio danno alcuni consumati portici.

Nel 1140 Castelfidardo (ancora il Castello si appellava CASTRUM GICCARDI) finalmente si scrollò dal giogo osimano offrendo il Castello al Papa, a patto che rimarrebbe sempre nel suo stato di libertà e senz'altra dipendenza che dall'alto dominio della Santa Sede. - Per tale spontanea dedizione i Fidardeschi entrarono molto addentro nelle grazie della romana curia e Papa Innocenzo II a confermarli nella obbedienza alla Sante Chiavi, innalzò all'onore della sacra porpora il prete GUIDO loro conterraneo.

Nell'età di mezzo la storia di Castelfidardo è caratterizzata dalle alterne vicende di guerra e pace, e dalle alleanze con questo e quel comune (specialmente Ancona e Recanati) per liberarsi dalla soggezione di Osimo.

Il Comune, che viene costantemente chiamato Castrum Giccardi, si distingue per la sua fedeltà alla Chiesa, tanto che al tempo di Federico II subisce devastazioni ad opera di re Enzo, ma viene subito risarcito da papa Gregorio con una bolla che, assieme ai privilegi e benefici concessi loda i Fidardeschi per la loro fedeltà.

Nel 1427 si venne all'apposizione dei termini lapidei fra i confini di Osimo e Castelfidardo.

Nel 1486, mossi dalla liberalità di papa Innocenzo, i Fidardeschi si diedero con alacrità a ristorare e fortificare tutt'intorno il Castello. Fabbricarono un ponte levatore alla



porta del Cassero: fuor della costruirono la fonte di Gualdo, e, dentro, la cisterna nella Piazza del Verugliano: murarono il ponte della Pescara nel 1492 ad utilità e decoro della loro terra, e commisero a Mastro Tiberio di Fabriano la fabbrica della Torre del Palazzo Comunale.

Nel 1534 il Castello è di nuovo perfettamente libero e da nessun altro dipendente che dalla sola Chiesa Romana.

Nel 1588 si provvide a sagge Leggi statutarie che, riunite in un sol corpo da Bartolomeo Riccardini e Martinangelo degli Abbati colle stampe del Martellini a Macerata, restano ancora insigne monumento di cittadina sapienza. Castelficardo assume l'attuale denominazione da Castelfidardo : ad opera di papa Sisto V° nel 1586, -: "Si impolluta fides, qua Romanam Ecclesiam semper antiqui nostri Patres prosequuti sunt, et adhuc humili corde prosequimur non, et unde traximus FIDARDENSIUM nomen,.- Da questo anno la città segue le sorti di ogni altro territorio posto sotto il governo della Santa Romana Chiesa, subendo le conseguenze della sempre crescente importanza di Loreto vicina, e di Recanati illustre e fiorente, fino a che nel Periodo del Risorgimento divenne teatro della famosa battaglia che determinò nel 1860 l'annessione dell'Umbria e delle Marche al Piemonte.

Dopo il 1860 questa piccola città italiana ebbe la fortuna di avere, tra i suoi cittadini, chi si dedicò alla fabbricazione delle fisarmoniche, tanto da passare dallo stato artigianale a vera industria, famosa ora e da molti anni in tutto il mondo.

#### DEMOGRAFIA -

Come la maggior parte dei comuni delle Marche, Castelfidardo è caratterizzato dalla forte percentuale di popolazione sparsa rispetto a quella totale - Si è già accennato che tale stato di fatto è dovuto all'economia agricola e alla diffusione

della mezzadria.

Dai censimenti presi a partire dal 184 fino al 1936 la popolazione sparsa era nettamente prevalente rispetto a quella accentrata nel capoluogo - Nel 1951 invece tale rapporto è invertito, ma la popolazione sparsa raggiunge ancora il 45 % di quella totale.

In dettaglio si possono estrarre dal censimento 1951 i dati seguenti :

Frazione:	C.Fidardo	Crocette	Giaccaia (Sta.Osimo)	Musone	S.Rocchetto
Pop.accentr.	4582	359	-	-	106
" nei nuclei	150	104	89	60	-
" case sparse	2601	826	203	271	415
<hr/>					
Totali	7333	1289	292	331	521

ed in complesso :

- popolazione residente	9766	100 %
- delle quali : p.accentr.	5047	51,7 %
" nei nuclei	403	4,1 %
" sparsa	4316	41,2 %

=====

La composizione familiare nel 1951 risultava di 2037 nuclei residenti, composti in media di 4,76 persone; in particolare le famiglie con capi famiglia addetti all'agricoltura risultavano 523 con 3417 abitanti e pertanto la consistenza media del nucleo familiare risultava di 6,53 persone.

Secondo dati del 1961 il Comune ha una popolazione residente di ab.12005 con il notevole incremento, in dieci anni, di ab.2239, pari al 22,9 % della popolazione 1951. Naturalmente, ad un così rapido incremento ha contribuito l'immigrazione da comuni vicini, come risulta dallo specchio che segue :

Movimento Migratorio dell'ultimo decennio -(1951 - 1961)

	EMIGRATI	IMMIGRATI	SALDO ATTIVO
1951	181	382	+ 201
1952	125	170	+ 45
1953	132	331	+ 199
1954	179	230	+ 51
1955	125	290	+ 165
1956	193	485	+ 292
1957	208	296	+ 88
1958	171	284	+ 113
1959	188	370	+ 182
1960	187	310	+ 123
<b>Totali</b>	<b>1689</b>	<b>3148</b>	<b>+ 1459</b>

Si tratta di un fenomeno dovuto allo sviluppo della industria delle fisarmoniche, della quale si parlerà a suo tempo.

Alquanto più debole appare il movimento migratorio interno, dalle contrade al capoluogo, causato dallo stesso motivo sopra indicato; negli ultimi anni si sono infatti inurbate 57 famiglie, sulle 203 totali registrate dal Cens. 1951.

I poderi risultano tutti provvisti di condutture.

Analizzando le probabilità d'incremento della popolazione si rileva che nel trascorso decennio esso è stato composto per circa 2/3 da immigrati (1459) e per 1/3 dall'accrescimento naturale (780) - Poichè la situazione dell'industria è in lieve flessione, si può considerare per l'avvenire un tasso annuo d'accrescimento del 2 %, il quale in un trentennio produrrà un aumento di popolazione di circa 8200 abitanti, raggiungendosi così un totale di 22.000 = in cifra tonda -

Si può ritenere che gli abitanti dei nuclei e delle case spar-

se si ridurranno a 4000, in conformità della tendenza generale della popolazione agricola a diradarsi, cosicchè si avrà una popolazione concentrata nel Capoluogo di 18.000.=

Sempre secondo i dati provvisori del Cens. 1961, la popolazione ha, per sesso ed età, una composizione normale - Non si nota, cioè, quella carenza di elementi dell'età media, che caratterizza i paesi ad economia povera, dissanguati dalla immigrazione.

#### STATISTICA DELLA POPOLAZIONE 1961

MASCHI	FEMMINE	TOTALE	da 0 a 6 anni	da 6 a 14 anni	da 14 a 65 anni	oltre i 65 anni
5897	6108	12005	1300	1463	8398	844
49 %	51 %	100 %	10,78 %	12,20%	69,96%	7,04 %

Fra le cifre precedenti si nota l'elevato numero degli abitanti in età scolastica.

Secondo il censimento 1951 la popolazione in età di obbligo scolastico era di ab. 1285; si registra quindi un aumento di 178 unità.

#### GRADO D'ISTRUZIONE E POPOLAZIONE SCOLASTICA -

Dati del censimento 1951

- Analfabeti di età sup. a 6 anni	815
- privi di titolo di studio	1242
- dotati di lic. elementare	6256
- " " media inferiore	287
- " " " superiore	132
- laureati	35

---

Totale alfabeti

7952

=====

Totale pop.resid. di età sup. a 6 anni: 8767

Le statistiche della popolazione scolastica sono le seguenti :

Scuole elementari

Località	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62
Capoluogo	478	466	463	481	504	
Cerretano	76	82	82	74	72	
La Merla	34	28	26	30	35	
Crocette	78	72	74	76	72	
Mirano Vittoria	26	30	29	25	24	
M. Camillone	31	34	28	28	27	
S. Rocchetto	46	42	50	43	39	
Acquaviva	53	59	48	41	40	
Tot. Scul. rur.	344	347	337	317	309	
Tot. generale	822	817	800	798	813	

Scuole secondarie dell'obbligo

Sc. Avviamento professionale a tipo industriale	1961-62				
	129	142	206	223	256
Scuola Media	132	143	139	148	152

Confrontando la situazione scolastica con quella demografica si rileva quanto segue, ripartendo la popolazione al 1961 sia topograficamente che per età con una certa approssimazione, dopo aver assegnato tutti gli immigrati al Capoluogo:

./.

Località	pop. 1961	pop. scol. 1961 elem. medie		pop. in età d'obbligo istr. prim. ria-istr. second.	
Capoluogo )	9500	611		730	430
Cerretano )					
La Merla )					
Crocette )	1340	96	256	102	60
Campanari )			152		
Giaccaia )	830	66		63	37
S. Rocchetto )					
M. Camillone )					
Musone	335	40		26	15
	12.005	813	408	921	542
		tot. 1221		tot. 1463	

L'apparente deficit di scolari nelle scuole elementari del Capoluogo rispetto ai dati anagrafici è dovuto alla presenza di scuole private alle quali è aggregate un asilo con 50 posti, nonché alla frequenza di collegi in altre località.

La popolazione in età scolastica delle contrade è statica e frequenta completamente le scuole elementari.

La popolazione scolastica fino a 14 anni in parte gravita sui centri vicini (Osimo, Recanati, Loreto) dai quali, del resto provengono alcuni alunni della scuola d'avviamento professionale (17 nel 1960).

Gli studi superiori ed universitari attraggono fuori del Comune un limitato numero di abitanti (rispettivamente 78 e 17 nel 1960).

#### ATTIVITA' DELLA POPOLAZIONE -

La popolazione risulta distribuita fra le varie attività

economiche come segue :

Categoria	Censimento 1951		Dati più recenti 1960	
Agricoltura	1.997	20,4%	3.052	(comprese famiglie)
Industrie manif. e artigianato	2.167	22,2%	3.569	29,7%
Serv. pubblici	1			
Trasporti	49	5,1%		
Commercio	220		245	
Credito e assic.	13			
Pubbl. Amm. ne	128			
<hr/>				
Tot. pop. attiva	4.671	47,7%		
in attesa 1 <sup>a</sup> occup. attendente alle cure domestiche	125	1,3%		
pop. inattiva	2.491	25,7%		
	2.579,	25,3%		
<hr/>				
Totale pop.	9.766	100 %	12.005	100 %

Dai dati del censimento 1951 si rileva che la composizione della popolazione attiva si discosta notevolmente, per la percentuale degli addetti alla agricoltura, dalla media dei comuni marchigiani; infatti, all'epoca del censimento 1951, risultava che la popolazione agricola costituiva il 46 % di quella totale della regione e gli addetti alle altre attività non raggiungevano il 20 % concentrato nei comuni più importanti.

Si deve perciò la differenza, rispetto ai piccoli comuni data dall'esistenza in Castelfidardo della industria delle fisarmoniche.

Secondo dati ufficiosi del 1960 l'incremento degli addetti all'industria è stato molto forte, l'aumento numerico proporzionato agli immigrati; la percentuale degli addetti è

salita quasi al 30 %, accostandosi alla media nazionale.

Dall'informazione sopra riportata risulterebbe anche molto cresciuto il numero degli addetti all'agricoltura, ma si ritiene che tale dato riguardi i nuclei familiari e non solo la popolazione attiva (cfr) censimento 1951).

#### ORGANIZZAZIONE E PRODUZIONE AGRICOLA, INDUSTRIALE E COMMERCIALE

La superficie del territorio comunale è per oltre il 90 % censita come terreno agrario coltivato. Si è già descritta l'importanza e le caratteristiche dell'insediamento decentrato della popolazione agricola, dovuto alla grande prevalenza della mezzadria.

La sopra riportata cifra di 3052 addetti all'agricoltura risulta infatti composta di 2622 coloni-mezzadri e 430 coltivatori diretti.

I prodotti locali più importanti sono quelli tradizionali : grano e bovini da macello - Sta diffondendosi anche la pollicoltura su base industriale.

L'ammasso del grano si effettua nei magazzini del Consorzio Agrario ubicati ad Osimo (Stazione) e Loreto (Villa Musone), mentre il bestiame viene trasportato vivo ai luoghi di consumo (Roma e Firenze). Anche gli altri prodotti ad uso industriale vengono lavorati altrove: l'uva da vino va all'Enopolio del Consorzio Agrario alla Stazione di Osimo, i pomodoro a Jesi e le barbabietole agli Zuccherifici di Jesi e di Montecosaro.

Vengono importati foraggi (dalle Puglie) e mangini (da Jesi) per il bestiame d'allevamento, nonché prodotti ortofrutticoli dalle zone di produzione delle Marche meridionali.

L'approvvigionamento della farina per il consumo locale si effettua soprattutto dai molini d'Osimo.

L'attività industriale e artigianale trae la sua origine dalla fabbricazione delle fisarmoniche iniziata dalla



Ditta Soprani nel secolo scorso. La produzione del popolare strumento andò continuamente aumentando negli anni e si diffuse anche nei contigui Comuni di Calerano, Numana, Sirolo, Osimo, Loreto e Recanati. Essa raggiunse il suo maggiore sviluppo negli anni attorno al 1950; attualmente la produzione delle fisarmoniche è in crisi, e le ditte in essa impegnate sono in fase di conversione, resa agevole dall'elevata qualità della mano d'opera locale - E' caratteristica della organizzazione locale l'espansione dell'artigianato, che assume la produzione delle parti staccate occorrenti alle industrie. Risultano infatti attive nel presente momento 197 Ditte, per oltre l'80 % qualificate nella produzione di strumenti musicali. Non manca una proporzionata aliquota di ditte attive soprattutto nel campo edilizio, meccanico ed elettrico, per il soddisfacimento delle esigenze locali.

Il commercio è adeguato, nelle sue caratteristiche, alla struttura economica già descritta.

I prodotti agricoli vengono trattati prevalentemente ai mercati dei centri vicini e con le industrie che li assorbono.

Il bestiame grosso e di bassacorte viene acquistato direttamente nella stalla; tuttora sopravvivono le tre fiere tradizionali delle quali la più importante è quella che ha luogo alle Crocette il 14 settembre. Annualmente vengono trattati circa 1000 bovini e 200 suini.

Nei mercati settimanali vengono prevalentemente commerciati generi di merceria ed abbigliamento, ma non manca il commercio di ovini e suini da allevamento.

Tra le aziende commerciali, che ammontano a 147 con 245 addetti, prevalgono le rivendite al minuto di alimentari e generi di prima necessità. Le merci più raffinate, nel campo dell'abbigliamento, arredamento, e generi voluttuari, vengono acquistate ad Osimo e Ancona.

Sono presenti i rappresentanti commerciali dei prodotti che occorrono per la produzione delle fisarmoniche.

ATTREZZATURE ESISTENTI -

ABITAZIONI

Secondo il censimento 1951 la consistenza delle abitazioni era la seguente :

Ab.occupate :	1917	stanze :	8121	abitanti	9620
" non occup.:	35	"	134		
	<u>1952</u>		<u>8255</u>		
" non idonee :	32			"	97
Tot.abitazioni:	<u>1984</u>	Tot.abitanti		<u>9717</u>	

densità di affollamento abitazioni idonee occupate :  
ab/vano 1,19 -fabbisogno di vani 1951 : 1462.

SITUAZIONE IGIENICA DELLE ABITAZIONI (1951)

<u>dotate di cucina :</u>	1946	<u>non dotate di cucina :</u>	38
" " <u>acqua :</u>	<u>1680</u>	" " " <u>acqua :</u>	<u>304</u>
- interna:	925		
- esterna:	153		
- di pozzo	602		
" " <u>latrina:</u>	<u>1574</u>	" " " <u>latrina :</u>	<u>410</u>
- interna:	899		
- esterna:	499		
- bagno :	176		
sfornite di acqua e latrina :	<u>157</u>		
" " <u>illum. elettr. :</u>	<u>1545</u>	" " " <u>illum.elettr.</u>	<u>439</u>

Nel successivo decennio la situazione è molto migliorata; specialmente nel Capoluogo; in mancanza dei precisi dati del censimento 1961 il fabbisogno attuale viene valutato in

1000 vani nel Capoluogo, 150 vani alle Crocette e alle Fornaci e 50 vani a Campanari.

Dall'esame delle planimetrie e delle carte topografiche risulta che dal 1948 ad oggi l'abitato si è allargato in complesso di circa 23 ettari raggiungendo la località Fornaci verso Nord-Est e verso le Crocette; l'espansione si è effettuata anche sulle pendici Est e Sud del colle; in misura molto minore lungo le strade verso la Stazione di Osimo e verso Osimo Capoluogo.

Le costruzioni realizzate nell'ultimo decennio sono in massima parte casette isolate a due-tre piani fabbricate alle distanze imposte dal R.D.L. 2105 per le zone terremotate e costruzioni artigianali con laboratori sotto le abitazioni ai piani superiori.

Un discreto incremento edilizio si è verificato anche alle Crocette; poco sensibile invece nelle altre località.

#### I N D U S T R I E -

Nell'industria delle fisarmoniche le lavorazioni a carattere artigianale hanno un notevole sviluppo; perciò i fabbricati esclusivamente ad uso industriale sono pochi, mentre prevalgono molto i laboratori annessi ad abitazioni - La dotazione di energia elettrica è sufficiente.

#### A C Q U E D O T T O -

Gli impianti prebellici sono stati recentemente riparati ed integrati, sicchè la dotazione idrica è adeguata al fabbisogno della popolazione accentrata. Sono in corso provvidenze per approvvigionare adeguatamente tutte le contrade rurali.

#### F O G N A T U R E -

Il Capoluogo è dotato di un sistema di fognature dinamico. Sono in corso studi per l'adeguamento degli impianti

ti alla futura espansione.

SCUOLE ELEMENTARI -

Località	N° aule	N°alunni	alunni per aula	stato edificio	fabbisogno aule attuale
Capoluogo	16	504	31,5	nuovo	4
Cerretano	3	72	24	vecchio	3
La Merla	2	35	17,5	nuovo	=
Crocette	5	72	14,4	nuovo	=
Mirano Vitt.	2	24	12	vecchio	2
M. Camillone	2	27	13,5	vecchio	2
S. Rocchetto	2	39	18,5	vecchio	2
Acquaviva	2	40	20	vecchio	=

La Direzione didattica è a Loreto.

SCUOLE MATERNE ED ASILI -

Esiste solo una scuola materna privata; gli abitanti da 2 a 6 anni sono circa 870, di cui 690 nel Capoluogo.

SCUOLE SECONDARIE -

La Scuola Media è provvisoriamente alloggiata in un vecchio edificio con 10 aule.

La popolazione attuale è di 152 alunni, con una media di 15 per aula. Occorre edificio nuovo.

La Scuola d'avviamento professionale è frequentata da 256 allievi ospitati in un edificio provvisorio di 12 aule, oltre ai laboratori. Occorre una nuova Sede.

Per gli studi superiori la popolazione gravita sui centri vicini di Osimo, Ancona e Recanati.

CHIESE -

Nel Capoluogo esistono due parrocchie oltre a tre Chiese coadiutorie.

Le frazioni sono dotate delle relative Parrocchie.

Il territorio di Castelfidardo appartiene alla Diocesi di Recanati.

ORGANIZZAZIONE SANITARIA -

Esiste, di antica istituzione, un'infermeria per malati acuti che ha la capacità di 40 letti - E' in corso di approvazione il progetto di un nuovo edificio per 70 letti. Nel 1960 furono ricoverati 715 degenti con un totale di 8597 giornate letto e furono effettuate 4000 prestazioni ambulatoriali. Ogni letto risultò occupato per 215 giornate.

La notevole consistenza numerica degli assistiti ha portato a costituire a Castelfidardo delle sezioni degli Enti previdenziali.

Nel 1960 l'INAM ha effettuato 7796 prestazioni e l'INADEL 304 - Il Consultorio ONMI ha assistito 142 fra mamme e bambini.

Per la cura della TBC i 130 ammalati annui gravitano sul Sanatorio di Osimo, mentre per le altre pratiche specializzate la popolazione va ad Ancona.

Il Cimitero è situato in luogo baricentrico a Nord del Monumento, ed è suscettibile d'ampliamenti.

CAMPO BOARIO -

Il campo boario è sempre più scarsamente frequentato sia per le mutate abitudini del commercio del bestiame, sia perchè poco adatto per l'eccessiva ventilazione a tale attività.

M A T T A T O I O -

Serve soltanto per le necessità locali. Nel 1960 la attività di mattazione risulta la seguente :

Bovini : 438 - Suini : 298 - Ovini : 79.  
considerando la resa in Q.li 2,0 per bovino, 1,8 per suino e 0,2 per ovino si avrebbe un consumo di Kg.10 per abitante.

La scarsa disponibilità di carne per abitante può esser giustificata in parte con il consumo di minuto bestiame proprio e in parte con importazioni da mattatoi vicini (Recanati, Osimo).

UFFICI PUBBLICI -

Servizio regolare postelegrafonico in sede propria.  
Ufficio del Registro, ad Osimo - Altri Uffici pubblici ad Ancona.

BANCHE -

Due sportelli.

PROFESSIONISTI -

In numero sufficiente per le esigenze locali.

ALBERGHI -

Non esiste movimento turistico; l'unico albergo è sufficiente per lo scarso movimento di forestieri, eventualmente può essere ampliato.

SALE DI SPETTACOLO -

Esistono due locali con la capienza complessiva di 1080 spettatori.

ORGANIZZAZIONI CULTURALI -

Esiste una biblioteca civica allegata in un fabbricato non idoneo - Se ne prevede lo spostamento.

ATTREZZATURE SPORTIVE -

Il campo di calcio esistente ha una ricettività di 2000 spettatori, in parte provenienti dai Comuni vicini - Sono in corso trattative col CONI per un nuovo campo sportivo.

Esiste un campo di tiro al piattello in località Montoro. Non esistono palestre per adulti, ma soltanto quella delle nuove scuole elementari.

= = = = =

ZONE VERDI -

La vasta pineta, che circonda il Monumento commemora=

tivo della Battaglia di Castelfidardo; costituisce uno dei più suggestivi parchi delle Marche.

Un altro modesto giardino è situato a porta Marina ed offre un notevole panorama verso il mare e il M. Conero.

#### T R A S P O R T I -

Si è già descritta la ubicazione degli impianti ferroviari; il trasporto delle merci avviene tutto attraverso lo scalo di Osimo.

I collegamenti interurbani sono pienamente efficienti, come risulta dal seguente specchio :

<u>Linea</u>	<u>Corse per operai</u>	<u>Corse di linea</u>
Da Ancona a Castelfidardo	2	6
Da Castelfidardo ad Ancona	2	7
Da Osimo a Castelfidardo	3	6
Da Castelfidardo ad Osimo	3	6
Da Loreto a Castelfidardo	4	5
Da Castelfidardo a Loreto	4	5
Da Offagna a Castelfidardo	1	-
Da Castelfidardo a Offagna	1	-
	<hr/>	<hr/>
	20	35

Le predette autolinee assolvono anche il servizio fra il Capoluogo e le frazioni dislocate lungo le strade di grande comunicazione.

Non resta invece servito con efficienza il fondo valle del Musone nè i collegamenti con Recanati, sia perchè questo centro appartiene alla provincia di Macerata anzichè a quella di Ancona, sia per la scomodità delle comunicazioni attraverso la vallata.

La Stazione delle autocorriere è a Porta Marina, allo esterno delle antiche mura ed il piazzale è stato appositamente sistemato, di recente, per tale scopo.

# Popolazione Comuni Limitrofi

